

TITO COLLI

CONCESSIONARIA SPECIALIZZATA

FIAT

veicoli industriali

officina meccanica a ciclo completo

Sede: TRAPANI - Via Tripoli - Tel. 27277

Filiale: MARSALA - Via Roma 66/68 - Tel. 951504

Note di un viaggio

Arrivederci Canada!

di Gaspare La Torre

pag. 3

TITO COLLI

CONCESSIONARIA

MOTO GUZZI**FIAT**AUTOVETTURE
VEICOLI INDUSTRIALI

officina assistenza - magazzino ricambi

TRAPANI - Via Tripoli - Tel. (0923)27277

TRAPANI, 18 GENNAIO 1979 - ANNO III - N. 3

abb. post. gruppo II/70% - Il quindicina **UNA COPIA LIRE 200**

IL CORRIERE

SETTIMANALE DI POLITICA, ECONOMIA E ATTUALITÀ

ESCE IL GIOVEDÌ

Massiccia partecipazione allo sciopero del 15

La ricostruzione della Valle del Belice al centro della «Vertenza Trapani»

Lo sciopero generale del 15 gennaio, con la massiccia adesione di lavoratori, donne, studenti, disoccupati di Trapani e provincia, ha segnato una svolta decisiva nella lotta popolare per la ripresa dell'economia e la difesa dell'occupazione, nonché per l'allargamento delle possibilità lavorative, in una prospettiva di concreto rilancio del movimento sindacale.

Vertenza Trapani, questione del Belice e Sicilmarmi sono i temi più attuali ed emblematici della realtà socio-economica della provincia di Trapani, sulla quale incombe una crisi senza precedenti, che le forze politiche e sociali sono chiamate a misurarsi, per dare alle popolazioni del Trapanese una prospettiva di fiducia e di sicurezza.

La vertenza Trapani, che in certa misura ingloba anche la annosa questione del Belice, perché il terremoto del 1968 colpì, non solo ben otto paesi direttamente colpiti dal sisma e più o meno distrutti nelle case e nell'economia, ma l'intero sistema produttivo provinciale, che gli immane riflessi a più ampio raggio.

I 110 operai dipendenti dalla Sicilmarmi, il più importante complesso marmifero della Sicilia occidentale, sono stati costretti alla lotta più dura, sul piano sindacale, per rivendicare i diritti salariali e normativi previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro. Da oltre due mesi essi occupano lo stabilimento di Castellammare, in assemblea permanente, mentre le rappresentanze sindacali e politiche, dopo l'esito negativo di una serie di trattative, hanno sollecitato l'intervento del Ministero del Lavoro per ottenere la risoluzione di una questione, che, fuori della Sicilia,

avrebbe avuto il carattere di ordinaria amministrazione.

Ciò vuol dire che da noi, non solo esiste in misura assai drammatica la disoccupazione, che coinvolge soprattutto le leve giovanili e le donne, ma c'è anche il pericolo che bisogna lottare per avere il giusto salario e conquistare la dignità del lavoratore. Sappiamo ora che, su richiesta dei sindacati unitari — ce ne ha informato il segretario provinciale della FLC, Gaspare Cirinesi — il 23 prossimo si avrà il chiesto incontro al Ministero del Lavoro,

a Roma.

Nella riunione dello stesso giorno 15, al Comune di Santa Ninfa, a 11 anni dal terremoto, sindacati e amministrazioni locali hanno messo a punto il programma di lotta per il completamento della ricostruzione urbanistica e lo sviluppo economico della Valle del Belice.

Occorre che l'impegno unitario delle popolazioni di tutta la provincia trovi finalmente logico sbocco nei necessari interventi dello Stato e della Regione.

ARCANGELO PALERMO

Incontro al Ministero degli Esteri

Trattative con la Tunisia per la pesca del corallo

I rappresentanti dell'Associazione armatori della pesca di Trapani (Bertolino, Romeo e Torre), si sono incontrati martedì 9, a Roma, assieme ai rappresentanti nazionali della Fedepesca on. Bassi e dr. Fandoli, con i responsabili del Ministero degli Esteri, per trattare lo scottante problema della pesca del corallo.

Si è discusso sulla legge che regola la delimitazione della piattaforma continentale e sui rapporti che si sono creati in questi ultimi anni con i Tunisini. Il discorso si è allargato anche ai rapporti che l'Italia ha con gli altri Paesi rivieraschi (Libia, Algeria e Marocco). I rappresentanti del Ministero hanno evidenziato l'importanza di un nuovo accordo con la Tunisia, bloccando la pesca di frodo fin a oggi operata dai nostri natanti. Hanno sottolineato che è anche opportuno parlare di «raccolta» che di pesca del corallo, ed ancora che è essenziale, rispetto agli accordi internazionali, la piattaforma continentale.

I nostri pescatori oggi sono in colpa, non solo perché non rispettano la legge internazionale sulla piattaforma continentale, ma anche perché il metodo siciliano di pesca del corallo è in contrapposizione alla legge tunisina, la quale vieta l'uso della «croce di S. Andrea» in ferro, che secondo la legge tunisina dovrebbe es-

sere in legno. Inoltre, per la pesca del corallo, vi sono dei permessi speciali che vengono rilasciati dal Ministero tunisino dell'agricoltura e pesca.

Da parte nostra sarebbe stato opportuno indire un incontro a breve termine tra rappresentanti italiani e tunisini, incontro che dovrebbe farsi a Tunisi per iniziare un nuovo di-

FRANCESCO TORRE
(segue a pag. 6)

Dopo il seminario socialista

I ipotesi di sviluppo della cooperazione in Sicilia

Organizzati dalla Federazione del PSI si sono svolti domenica 14 gennaio nel Salone della Camera di commercio di Trapani i lavori del Seminario sulla Cooperazione.

Dopo una introduzione del dott. Carlo Barbera, segretario provinciale, sono state svolte tre comunicazioni: una sul credito svolta dal rag. Pietro Paesano, una sull'agricoltura da parte del dott. Pietro Fazio e una sulla pesca svolta dal dott. Agostino Porretto.

Davanti ad una sala gremitissima in cui erano presenti segretari di sezione, dirigenti regionali e provinciali del partito e della cooperazione, sindaci, consiglieri comunali e provinciali, presidenti di cooperative e cantine sociali, dirigenti politici e sindacali e il presidente della Camera di commercio, invitati, ed un folto pubblico di operatori economici del settore del marmo, della pesca e dell'agricoltura molto interessati, si è svolto un nutrito dibattito che ha approfondito i temi della cooperazione e i compiti che stanno davanti al PSI anche per la responsabilità che esso ha in campo regionale per avere lo stesso la direzione dell'Assessorato al commercio, artigianato, cooperazione e pesca nella persona dell'on. Pietro Pizzo, Assessore regionale, che ha presenziato ai lavori del seminario a testimonianza di tale impegno assieme al segretario

regionale del partito, on. Filippo Fiorino.

Il seminario ha svolto i suoi lavori per l'intera giornata e si è concluso con un documento politico nel quale sono stati evidenziati il ruolo e il contributo che la cooperazione può assumere e dare allo sviluppo socio-economico della nostra provincia ed in modo particolare nei settori trainanti dell'economia trapanese.

Per quanto riguarda l'agricoltura il seminario ha ribadito la centralità della stessa quale settore primario della nostra economia, nel quadro di una piena utilizzazione delle risorse disponibili per un risanamento economico e sociale della Sicilia.

In particolare, per il settore vitivinicolo, che costituisce il comparto produttivo più importante dell'economia agricola trapanese, il seminario ha ribadito la necessità di un salto di qualità in direzione di un consolidamento e rafforzamento unitario delle strutture consortili per avviare un'organica politica di qualificazione, tipizzazione, ed imbottigliamento e commercializzazione dei nostri vini per un loro inserimento nei mercati nazionali e internazionali.

Una adeguata legislazione va avviata per lo sviluppo ed il potenziamento delle serre, che, con una giusta politica creditizia di sostegno possono assicurare occupazione soprattutto alle leve giovanili della campagna.

Per la pesca il seminario ribadisce la necessità di procedere, anche alla luce del recente disegno di legge d'iniziativa governativa regionale, al potenziamento delle strutture cooperative in questo importante settore.

Bisogna razionalizzare l'attività di pesca in tutte le fasi del processo produttivo con una programmazione sia in termini di ripopolamento, di salvaguardia, di ristrutturazione delle imprese di pesca che dei processi successivi che riguardano la commercializzazione del pescato fino al consumo.

Per il credito viene ribadito l'impegno del PSI di procedere in tempi ravvicinati a una profonda e radicale riforma del sistema creditizio, a cominciare dal credito agrario, sottra-

G. P.

(segue a pag. 6)

Direzione ambiziosa alla Coldiretti?

Non poche perplessità e giustificati timori sono sorti in questi ultimi tempi, nell'ambiente responsabile della Coldiretti trapanese, fondatamente preoccupati della politica autoritaria e disinvolta condotta dalla sua direzione, la quale, sotto la speciosa scusa di fare gli interessi delle categorie affiliate, ha posto in posizione di isolamento e di contrasto la federazione, nei confronti dei suoi tradizionali alleati, nella lotta di penetrazione, che conduce negli enti ed organismi in cui occupa posto di rappresentanza.

All'interno della Federazione per altro la politica di accentrato direttivo, nel ricoprire i posti di rappresentanza, nella quasi totalità impersonati dal direttore della Federazione, sta comportando praticamente un esautoramento del consiglio direttivo, con il conseguente pericoloso distacco tra il vertice e la base, e con l'impedimento della naturale promozione e preparazione dei quadri dirigenti.

Sotto la egida incontrastata della direzione, la Coldiretti di Trapani ha infatti aumentato la pretesa di rappresentanza numerica negli organi decisionali dei vari organismi, ha richiesto in maniera intransigente e senza possibilità di dialogo alcuno per i suoi rappresentanti la maggioranza, e ha trascurato di elaborare richieste sui programmi e gli indirizzi di gestione degli enti, sul cui piano il collegamento con le altre componenti di rappresentanza del mondo agricolo diventa necessario e utile, pur operando ciascuno in rappresentanza della propria categoria.

Siffatto indirizzo impresso si manifesta doppiamente dannoso nell'ambiente interno e nei rapporti con le altre organizzazioni di categorie: gli associati si vedono esautorati e volti a sudditi portatori di voti; le altre organizzazioni, nel passato ben disposte ad intese in vista di programmi da realizzare nel comune interesse della agricoltura, dividendone collegialmente la responsabilità, sono costrette a difendersi, a reagire e a potenziare la loro organizzazione. Tutto ciò a lungo andare porterà all'isolamento della Coldiretti, accompagnato dalla lenta erosione delle posizioni ricoperte e di fiducia nel mondo agricolo.

Alcune prove già evidenti delle negative conseguenze di tale politica sono i deludenti

(segue a pag. 6)

I nostri parlamentari e la questione dell'aeroporto

L'on. Aldo Bassi, intervenendo alla Camera dei Deputati sul dibattito relativo alla sciagura aerea di Punta Raisi, ha proposto per i voli notturni il potenziamento dell'aeroporto Birgi, quale alternativa allo scalo palermitano.

Apprendiamo, inoltre, che il nostro parlamentare fa parte della Commissione della Camera per l'esame delle nomine proposte dal Governo alla Presidenza degli Enti nazionali.

A Palazzo Madama, il senatore Francesco Di Nicola si è dichiarato insoddisfatto della risposta data in aula dal Sottosegretario ai Trasporti Accilli alla sua interrogazione urgente sul disastro aereo di Punta Raisi. Il rappresentante del governo ha comunque assicurato l'impegno di accertare le cause della sciagura e di dotare l'aeroporto palermitano delle necessarie attrezzature di sicurezza ed assistenza.

Nota dell'E. P. A. S. A.

Nuove norme sulla previdenza artigiana

Il Senato della Repubblica ha approvato nella seduta del 12 dicembre, trasfor-

mandolo in legge, il DDL sulle norme finanziarie. Per quanto riguarda le disposizioni in materia previdenziale (artt. 16-30) il testo definitivo risulta notevolmente diverso da quello a suo tempo presentato dal governo e, per le implicazioni nelle disposizioni contenute, interessa gli artigiani non solo come soggetti assicurati obbligatoriamente (contributi e prestazioni) ma anche come datori di lavoro.

Vogliamo quindi sottoporre alla vostra attenzione le novità più significative introdotte dalla nuova legge.

Articolo 16

Divieto di cumulo (fatto salvo il minimo di pensione) della quota fissa di contingenza con la retribuzione percepita in costanza di lavoro. Per l'anno 1979 la quota fissa è di L. 32.500. Le aziende che avessero dipendenti con pensione superiore al minimo dovranno procedere alla ritenuta della somma secondo le modalità che verranno impartite dall'INPS.

Articolo 19

Per i percettori di più pensioni (diretta e di reversibilità) la perequazione automatica è dovuta una sola volta.

Articolo 20

Limitatamente al 1979, in attesa dell'approvazione da parte della Camera del DDL sul riordino del sistema previdenziale, viene abolito il minimale di retribuzione, precedentemente fissato in L. 2.500 giornaliero.

Il limite minimo di retribuzione verrà fissato con decreto del Ministero del Lavoro.

Salta quindi il minimale previsto per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro della categoria. Fino al 31.12.1978 tale salario convenzionale minimo era stabilito in L. 750.000 annue.

Per il 1979, con tutta probabilità, si avranno pertanto non solo aumenti del premio Inail, ma anche ulteriori aggravii derivanti dall'adeguamento del salario minimo convenzionale.

La CNA, sta facendo passi presso il Ministero del Lavoro e l'Inail per ottenere una sanatoria del passato (780.000 aziende assicurate all'Inail, 1.425.000 iscritte all'Albo) e il contenimento del salario convenzionale.

Dall'applicazione della norma contenuta nell'art. 20 sono escluse le società e le cooperative soggette alle norme del DPR 30.4.1970, n. 602 (carovane, facchini, tassisti, barbiere ecc).

Articolo 23

L'interesse di dilazione da corrispondere, in sede di rateizzazione contributiva, all'Inps, all'Inail e con l'art. 32 agli Enti assicuratori dell'assistenza di malattia, passa dal 12% come previsto ad una misura stabilita come segue: «non può essere inferiore alla misura degli interessi attivi previsti dagli accordi interbancari per i casi di più favorevole trattamento, maggiorati di un punto». L'interesse di dilazione dovrebbe passare così da un 15-16% del valore complessivo della rateizzazione. La stessa misura si applica anche nei ca-

si di autorizzazione al differimento dei versamenti.

L'articolo prevede, inoltre, che non si applichi l'interesse per le piccole e medie aziende che abbiano fatto richiesta motivata di differimento.

Il Ministro del Lavoro emetterà un decreto sui criteri per conseguire il beneficio dell'esclusione dal pagamento degli interessi.

Restano ferme tutte le altre sanzioni previste per le omissioni contributive.

Articolo 25

Per il 1979, con effetto dall'1 gennaio, il contributo per l'adeguamento delle pensioni degli artigiani e dei commercianti è raddoppiato.

Al contributo dovranno essere aggiunte, sempre per il '79, le seguenti quote per l'ammortamento del deficit progressivo: artigiani lire 65.500; commercianti lire 62.000; per gli artigiani il contributo complessivo delle due voci dovrebbe essere, per il 1979, di L. 289.000 e per i commercianti di L. 285.000.

Articolo 27

Il contributo dello Stato alla gestione artigiana, per il 1979, sarà di 55 miliardi (nel 1978 già di 42) e negli anni avvenire sarà stabilito mediante apposito provvedimento in sede di approvazione del bilancio dello Stato.

Articolo 28

Con questo articolo vengono stabilite le nuove modalità per il diritto alla pensione sociale. Il reddito dei coniugi verrà rivalutato con il sistema della perequazione automatica delle pensioni.

Diversamente dal passato sarà possibile percepire parte della pensione sociale in presenza di redditi complessivi superiori alla quota fissata, purché non eccedente la somma del minimo consentito per l'anno in questione con l'importo della pensione sociale. La pensione sociale sarà pari a questa differenza.

Con l'ultimo comma viene prevista una sanatoria per tutti coloro che hanno indebitamente percepito la pensione sociale. Per evitare le sanzioni civili e penali i percettori dovranno fare esplicita rinuncia entro 90 giorni dalla pubblicazione della legge.

Articolo 29

E' consentito per il 1979 il cumulo tra minimo di pensione e trattamento ordinario o speciale di disoccupazione. Il cumulo è possibile a condizione che il trattamento di disoccupazione sia maturato nel 1978.

Articolo 30

Il datore di lavoro che non presenti le denunce contributive, relative ai periodi di paga scanditi, entro termini previsti per il versamento dei contributi, o vi provvede fornendo dati inesatti o incompleti, è soggetto per ciascuna denuncia al pagamento all'Inps della somma di L. 50.000 per ciascun dipendente.

Queste penalità vengono a sommarsi con quelle previste dalla legge 4.8.1978, n. 467. La sanzione prevista è ridotta ad un quarto qualora la denuncia sia presentata entro i cinque giorni successivi alla scadenza prevista e alla metà dal sesto al decimo giorno.

Bisogna fare attenzione che i nostri servizi consegnino entro i termini previsti le denunce contributive e nel contempo vanno sollecitate le imprese, se non vogliono incorrere nelle sanzioni previste, ad inoltrare nei tempi stabiliti le denunce stesse.

Ciascuna di queste nuove disposizioni comporta adempimenti il cui rispetto viene imposto con maggior vigore che in passato.

ALDO GRILLO

Cefalee ed emicranie

Io, come tanti altri trapanesi ho la sfortunata di essere un telespettatore fortunatamente non tanto assiduo, delle antenne locali. Sfortunata, perché certe sere arrivano dentro la mia abitazione certi personaggi che ti raccomandano. Uno di questi tali è stato un certo Diego Gandolfo (forse meglio dire dottore. Di certo il suo nominaggio per vincere il suo naturale squallore avrà bisogno di un titolo accademico, meritato o no. Questo poco importa. Ce l'ha e bisogna riconoscerglielo, il titolo accademico), ex sindaco di Favignana, presidente dimis-

sionario del Consorzio Industriale Trapanese, guarda caso democristiano, uomo, si diceva tra i suoi galoppini prima della trasmissione televisiva, fornito di un notevole bagaglio culturale. Prima e non dopo la trasmissione, perché i risultati non furono deludenti ma addirittura disastrosi... per la cultura.

Nel suo caso si può parlare solo di bagaglio, ma non di cultura. Ricorderebbe in proposito la velenosissima Mina: «parole, parole, parole». E tutto questo sarebbe niente, perché ognuno di noi, nella sua presunzione, può ritenersi anche un piccolo o grande Einstein, la cosa grave è di volerla dare a bere agli altri. E gli altri non hanno beruto.

A me sembra che il dr. Gandolfo ogni volta che parla per fare una buona occasione per fare silenzio, e ogni volta che pensa che lo deve attanagliare un accerrimo mal di testa. Consiglio: continui a non pensare.

Mi auguro che si curi, perché la sua malattia, ritengo, sia gravissima, e che si sia ultimamente aggravata con continue cefalee ed emicranie a causa della immatura perdita dello scanno di sindaco di Favignana.

Per sua fortuna (del dr. Gandolfo) Trapani, in questo campo medico, è ricca di luminari, per cui si potrebbe preconizzare anche una sua guarigione (del dr. Gandolfo), sempre che l'idea bislacca di ritornare ad essere il primo cittadino delle Egadi non lo travolga definitivamente.

Date le ultime leggi vigenti nel nostro paese, non sapremo dove relegarlo, forse a Martelletto, isola che egli tanto ama più della sua stessa natia contrada: Favignana.

VIPERONE PRIMO

Sicilia Archeologica

E' uscito dalla tipografia Priulla di Palermo il n. 38 di «Sicilia Archeologica», la nota rassegna periodica (quadrimestrale) di studi notizie e documentazione, edita dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani e diretta dal prof. Vincenzo Tusa (redattore capo Arcangelo Palermo). Sicilia Archeologica è entrata nel dodicesimo anno di pubblicazione, essendo stata fondata nel 1968. Nel corso di questi ultimi anni ha visto crescere consensi nei suoi lettori, in Italia e all'Estero. Conta tra i suoi abbonati università, istituti scientifici, organismi culturali di livello internazionale.

L'ultimo numero di Sicilia Archeologica contiene degli articoli che riguardano particolarmente l'antichità trapanese, come le Fibule bronzee da Mozia (Francesca Spatafora) e monete della antica Lilibeo, di Aldina Cutroni-Tusa.

Un angolo di Mondo

In «Un angolo di Mondo», uscito giorni or sono dagli stabilimenti delle Arti Grafiche Corrao di Trapani, Paolo Camassa «avvocato poeta», ha raccolto le sue più belle poesie e tanti sogni.

«In quello angolo di mondo che hai voluto ritrarre — commenta nel suo profondo messaggio Paolo D'Antoni presentando il Nostro — c'è tutta la fresca bellezza della tua anima che sa accogliere con viva emozione ogni aspetto delle cose».

Ci piace ricordare che l'attività di Paolo Camassa come scrittore di racconti, pezzi letterari, recensioni risale alla sua prima giovinezza quando fu collaboratore — diciassette — del «Corriere di Napoli», del Corriere Padano, de «L'Ora della Sera», della Gazzetta del Mezzogiorno e di altri giornali e periodici meridionali.

A Trapani, nel 1963 pubblicò con la figlia Angelica una prima raccolta di liriche dal titolo «Vi sono silenzi», che ebbe larghi consensi. Ultimamente ha vinto ex aequo il Premio nazionale di Poesia «Tre Fontane» indetto dall'Amministrazione Comunale di Campobello di Mazara, con la poesia «Margetto pantesco», con cui evoca una impressione estremamente suggestiva quasi irreal dell'isola di Pantelleria.

NOZZE

I nostri simpatici amici alcamesi Maria Tocco e Giuseppe Campo hanno ricevuto la benedizione nuziale, oggi 18, nella suggestiva chiesa Anime Sante di Alcamo, presente una folla elegante di parenti ed amici.

Gli sposini hanno quindi rin-

Corsi professionali

L'Assessorato del lavoro e della previdenza sociale della Regione siciliana ha decretato per l'anno addestrativo 1978-79 la istituzione presso il Centro INIAS di Trapani dei seguenti corsi di qualificazione professionale:

- Corso per elettromeccanici;
- Corso per elettricisti impiantisti abitazioni civili;
- Corso per meccanici d'auto.

L'attestato di qualifica è valido agli effetti di legge, e dà ampie possibilità di occupazione.

I corsi sono completamente gratuiti. A tutti gli allievi sarà fornito il materiale necessario per lo svolgimento delle esercitazioni pratiche, e verrà corrisposta, oltre al rimborso delle eventuali spese di viaggio, anche un'indennità giornaliera nella misura stabilita dalla Regione stessa.

Le iscrizioni, che rimarranno aperte limitatamente al periodo di raccolta delle domande e al conseguente completamento dei posti disponibili, si accettano presso tutti gli Uffici di collocamento e presso le sedi di INIAS site in via Barresi (presso Collegio provinciale) e in via Alberto Mario.

I corsi avranno poi svolgimento nei nuovi locali siti in via Marsala (angolo via Partanna) - Trapani.

Il numero telefonico del Centro è 39106, con prefisso 0923 per chi telefoni da fuori.

Municipio di Trapani Ufficio Tecnico

SEZIONE SPECIALE PER IL RIASSETTO DEI SERVIZI CIMITERIALI

AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteriali, la sig.ra Incandela Vita, nata a Trapani il 5 marzo 1908 e residente nella via G. Clemente n. 68 - Erice con istanza del 24 ottobre 1978 ha chiesto il riconoscimento del diritto d'uso della propaggine ubicata nel Cimitero Comunale di Trapani, Sezione 5° Campo 3° e confinante: — a Nord con edicola funebre; — a Sud con propaggine n. 161; — a Est con propaggine; — a Ovest con viale.

In quanto pervenute per successione a Incandela Antonino deceduto a Trapani il 1882. Originario concessionario del lotto di terreno avuto dal Comune di Trapani e sul quale insiste la propaggine di qua.

p. IL SINDACO (Giovanni Rizzo)

Municipio di Trapani Ufficio Tecnico

SEZIONE SPECIALE PER IL RIASSETTO DEI SERVIZI CIMITERIALI

AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteriali, la sig.ra Croce Vita, nata a Trapani l'1 febbraio 1914 e residente nella via G. Gabriele n. 24 - Erice con istanza del 13 novembre 1978 ha chiesto il riconoscimento del diritto d'uso della propaggine ubicata nel Cimitero Comunale di Trapani, Sezione 10° fila 6° e confinante: — a Nord con sarcofago Bileti; — a Sud con propaggine A. dragna; — a Est con viale; — a Ovest con propaggine Spagnoletti.

In quanto pervenute per successione a Croce Antonino deceduto a Trapani il 14 gennaio 1904. Originario concessionario del lotto di terreno avuto dal Comune di Trapani e sul quale insiste la propaggine di qua.

p. IL SINDACO (Giovanni Rizzo)

Municipio di Trapani Ufficio Tecnico

SEZIONE SPECIALE PER IL RIASSETTO DEI SERVIZI CIMITERIALI

AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteriali, la sig.ra Sammartano Maria Anna e Vincenza nata a Trapani il 14 ottobre 1913 e 25 maggio 1920 e residenti nella via Calabria 4 e Piazza Leoni 2 - Palermo con istanza del 29 novembre 1978 hanno chiesto il riconoscimento del diritto d'uso della propaggine ubicata nel Cimitero Comunale di Trapani, Sezione 12° fila 3° e confinante: — a Nord con propaggine Russo; — a Sud con viale; — a Est con sarcofago Patrico; — a Ovest con propaggine Genna.

In quanto pervenute per successione a Genna Gaetano deceduto a Trapani il 20 luglio 1889. Originario concessionario del lotto di terreno avuto dal Comune di Trapani e sul quale insiste la propaggine di qua.

p. IL SINDACO (Giovanni Rizzo)

Un tema d'attualità La polemica sull'aborto

Improvvisamente, l'aborto è ridiventato un tema scottante: il Papa e l'arcivescovo Benelli hanno ribadito la posizione della Chiesa. Posizione che è stata spesso travisata polemicamente. Gli abortisti pretendevano, si illudevano che la «arista fosse chiusa. E invece è aperta e resterà aperta, anche nell'ipotesi di una abrogazione della legge sull'aborto. Il motivo è che la Chiesa non vuole tacere. Non vuole perché non può. Ma, in fondo, non è una novità che il Papa e i vescovi considerino l'aborto, come anche il divorzio, due nodi gravissimi per la società o non può certo negarsi loro il diritto di esprimere pubblicamente ciò che pensano.

Chi non conosce la dottrina e la tradizione della Chiesa, si abbandona a patetico stupore. Chi sa o dovrebbe quantomeno sapere finge sorpresa e scandolo. Ora che anche il Papa si è pronunziato in termini di chiarezza nel discorso ai medici cattolici, s'è levato un grido di sorpresa e delusione per questa lacerazione delle speranze che il pontefice dell'apertura avrebbe alimentato.

La polemica a questo punto si sposta dal campo puramente religioso o morale e rischia di trasformarsi in politica, tanto da far sostenere a qualcuno che il vero motivo dello scontro tra laici e Chiesa sia non l'aborto ma la revisione del Concordato.

Questo riesplorare della polemica sull'aborto ci preoccupa molto. Non per la polemica in

sé... ci mancherebbe che in un paese libero non vi fossero polemiche. E' il tono d'intolleranza, d'intimidazione, di linciaggio morale degli avversari assunti da certi sospetti difensori della sovranità e del prestigio dello Stato. Siamo alle soglie del grottesco. L'Italia è un paese dove sono concesse molte cose, dove Marco Pannella può chiedere (come è d'altra parte suo diritto) un referendum per abrogare la legge sull'aborto, dove ogni giorno istituzioni, leggi, governanti vengono sottoposti alle critiche più violente, dove un professore che vuole fare il suo dovere d'insegnare viene tacciato di essere fascista, dove i nostri pescatori vengono presi a cannonate dai tunisini; e in tutti questi casi raramente qualcuno pensa di difendere questo governo Stato. Quando invece un sacerdote, come l'arcivescovo mons. Benelli, si azzarda, come ha fatto nell'omelia di Natale, a parlare male della legge sull'aborto approvata dal Parlamento, ribadendo posizioni già conosciute, allora questi difensori dello Stato sbucano fuori invertepiti.

Il presidente del Tribunale di Camerino denuncia monsignor Benelli di vilipendio al Parlamento. Con questa logica nell'URSS molte persone sono state spedite nei lager o hanno fatto una fine peggiore.

Non vogliamo certo paragonare l'alto magistrato di Camerino al presidente del tribunale di Mosca negli anni famosi. Il magistrato è un integerrimo cittadino convinto di erigersi a difensore della nostra tradizione laica e risorgimentale.

Ma è nel meccanismo implicito, in motivazioni del genere che, a modesto avviso, risiede il pericolo d'involuzioni gravissime.

Pubblicità su «IL CORRIERE» telefono 28771

L'antichissima città di Segesta

Una pianta d'insieme di tutti gli edifici della città dell'età greca ed anche dell'età di transizione fra l'ellenismo che recede e la romanità che si avvanza si può avere in linea approssimativa. Gli attuali punti di riferimento sono per la grecità il tempio di Demetra, ancora intatto, e per l'alessandrino il teatro, in parte conservato.

Degni di rilievo, il corso dei fiumi (Scamandro e Simoenta), i pendii del monte Barbaro, le sinuosità del terreno, l'antichissima fonte a sud del teatro, le vie, i luoghi probabili del mercato e delle porte, le lontane terme e i rapporti col mare.

Credo che per la costruzione della città si adottasse il sistema ippodamico, perché il terreno molto disuguale era sfavorevole ad una regolare edificazione; si seguì quindi il criterio di distribuire in prevalenza il territorio della città in terrazze e si diede alle strade in salita la forma di scale, la qual cosa dà a capire che l'uso dei carri in Segesta non era addirittura frequente.

E' certo che le terrazze erano sorrette con muri di sostegno e con grosse pietre d'angolo; quanto alla via principale, che almeno dal teatro si snoda sino al tempio di Demetra, si nota che essa scende talvolta a zig-zag con qualche angolo acuto. Della rocca rimangono avanti di due recinti di mura e di una torre; nella zona di levante si vedono le cosiddette grotte del Lauro, di Pascerba e del Palazello; in quest'ultima sono visibili due stanze che davano accesso ad un balcone.

Qua e là appaiono incavature caratteristiche del terreno, dove senza regola d'arte gli antichi costruivano le case. Note

voli anche gli incavi sotterranei adoperati come cisterne, oggi ripieni di sassi, mattoni, tegoli, cocci di vasi e di anfore, ecc. Il suolo è disseminato di preziosi avanzi, di qualche colonna scanalata e liscia; ovunque sono smisurate pietre d'intaglio, membri di capitelli riferibili a pilastri corrispondenti, frammenti di cornicioni, di sime, gocciolatoi e timpani, il tutto avente relazione con tempi pagani trasformati dopo l'età ellenistica in monumenti dell'età cristiana. Dei 3 templi greco-romani, poi modificati, uno sorgeva vicino al teatro, un altro nell'angolo occidentale del recinto della città, il terzo a mezzogiorno.

I principali edifici pubblici

e privati erano la rocca, il piccolo porticato del foro (agorà) con le statue degli eponimi e degli uomini benemeriti della patria, la sede del parlamento, detta «senatus» nell'età romana, i palazzi della zecca e dell'erario, la casa del proprietario terriero Dico Fime e quella di Lamia, donna ricchissima, amico del pretore Verre, il teatro, tuttora esistente; segue il quartiere industriale del vasai, filatori, tessitori, tintori, tappezzi, che avevano per divinità protettrice Athena (Minerva), quello del magistrato, dei sacerdoti, degli ottimati e infine quello dei proprietari di terre (aratores nobiles) e dei rurali (aratores).

G. MISTRETTA DI PAOLA

Corriere Artistico

A Palazzo Cavarretta si è conclusa la mostra di Cristoforo Galia, il modesto artista-artigiano che, pur senza l'affannoso lavoro di ricerca; senza lasciarsi cioè coinvolgere dall'ansia per la conquista di una particolare espressione, riesce a donarci momenti di godimento della bellezza più genuina e semplice: quella che ci viene offerta dalla natura.

E infatti, attraverso i suoi piccoli, lindi e fedeli scori di paesaggio nostrano (marino o campestre), i suoi assolati e fioriti corbelli ericini, le sue vivaci nature morte, scopriamo che «il reale», «il puro», «il naturale», giocano un ruolo essenziale, pur nel confuso e incerto contesto dell'arte d'oggi.

...

Dal 13 c.m. (sempre a Palazzo Cavarretta) è in corso una mostra del giovane F. Scaduto. Si tratta del suo primo contatto col pubblico nella sua veste di pittore, e tuttavia egli mostra una notevole padronanza di mezzi, per quanto riguarda la tecnica, ma la sua pittura, di chiara derivazione da quella di Salvador Dalì, rivela limiti espressivi e assenza di contenuti umani. Una pittura, questa dello Scaduto, che definirei eglicale; quasi opera di un distaccato chirurgo: innataccabile da ogni emozione. Un giovane artista, insomma, che non ha ancora chiaro (malgrado la sua vasta cultura) il vero significato della partecipazione umana al «fatto artistico»; e che, in altri termini, in arte è apprezzabile più il poeta che il «chirurgo».

...

Al Gabbiano, il circolo culturale di via Argenteria, si è

da poco conclusa un'interessante mostra di gruppo dei pittori V. Linares e R. Porcell. Ma, a mio parere, i due artisti non presentano alcuna affinità né nella tecnica e nell'espressione, né nei concetti e le idee sull'arte.

Il Linares, pittore ligo fino alla nausea ai dettami dell'accademia; e quindi in possesso di una buona tecnica di esecuzione, trascura l'importanza della visione personale e del rischio diretto nella ricerca della propria espressione: e infatti si adagia passivamente sulle orme di De Chirico, Magritte e di Baj, in una pittura-cacchall che non convince.

Un discorso diverso va fatto per Renzo Porcell. Anche lui è, si ligo a certi inalienabili principi di tecnica e ai canoni essenziali della pittura, ma la sua arte risulta più libera, ariosa, pregnante; in cui aleggia la poesia e nello stesso tempo la realtà dell'esistenza, anche se vista in una dimensione ampia e universale.

Particolarmente preziosi sono da ritenere i suoi disegni su carta da parati: felici concretizzazioni di momenti onirici ma in cui la figura umana è sempre presente, anche se reinventata, stilizzata, ricreata con sensibilità poetica. La sua arte si accosta, sia pure casualmente, a quella millenaria orientale, in particolare quella giapponese; e infatti i disegni a china denotano tutta la sicurezza, la preziosità decorativa e la sintesi espressiva dell'arte del Sol Levante.

Da segnalare inoltre che il Porcell mancava da ben 7 anni da queste pubbliche manifestazioni: e in questo lungo periodo di studio e di meditazione, con puntate sulla poesia e letteratura, la sua personalità artistica è uscita certamente arricchita. Ben tornato, Renzo! speriamo tuttavia di avervi più spesso a confronto col pubblico (anche a Palazzo Cavarretta).

...

La Galleria d'Arte: Collettivo Lavoro A di Milano (via Cesario 11) ha ideato una manifestazione artistica (con mostra di pittura) ispirata alla poesia di Domenico Cara. Hanno partecipato con le loro opere: Franco Balan, Fernanda Fedì, Pier Virgilio Fogliatti, Nicoletta Frigerio, Gino Gini, Armando Iacques, Attilio Lunardi, Tullio Montanari, Giovanna Pagliarini, Gianni Tonoli. Il tema della poesia era: «Nozione di Malessere», e le opere, (cm. 60x60), hanno creato un sensibile atto di fede al testo (e all'arte) attraverso un omaggio a Domenico Cara, che (gli artisti) erano abituati a leggere come critico d'arte.

P. BILLECCI

Il Verismo di Grazia Deledda

Non tutti sanno che l'articolo suddetto apparso nel n. 2 dell'11-1-1979 di questo settimanale fa parte di un prezioso studio sulla scrittrice sarda condotto dal giovane valente professore trapanese, che al culto per la letteratura unisce un senso critico non comune. Credo pertanto di fare cosa giusta ed utile ai nostri lettori parlandone qui con qualche interesse per invogliarli alla lettura del libro.

Pubblicato da pochi anni nella «Collana di Saggi di cultura moderna» della Casa Editrice Ciranna di Roma costituisce il XXIX volume della Serie. L'opera molto valida si articola in tre parti così distribuite: «La vita di Grazia Deledda», «Grazia Deledda e la critica», «L'analisi dell'arte della Deledda», che occupa la prima parte, «Questioni Deleddiane» e «Pagine critiche», che comprendono rispettivamente la seconda e la terza parte.

Si tratta di un lavoro condotto con serietà d'intenti e nobiltà di propositi in 111 pagine dense di contenuto e di dottrina. Nel presente saggio l'Autore, dopo avere ricordato come i critici abbiano discusso sul Verismo della Deledda, se cioè si debba fare rientrare questa scrittrice nella corrente verista autentica, o se, seguendo il Verismo, essa abbia una posizione a sé stante, ci delinea un esauriente profilo della scrittrice sarda, ben nota anche all'estero, alla quale nel 1926 fu assegnato il Premio Nobel della letteratura europea «Per la sua potenza di scrittura, sostenuta da un alto ideale, che ritrae in forme plastiche (così si legge nella motivazione) la vita quale è nella sua appartata isola natale, e che con profondità e con calore tratta i problemi di generale interesse umano».

La Deledda ha lasciato una gran quantità di novelle e di romanzi quasi tutti ispirati all'ambiente della sua Sardegna, senza che peraltro si possa parlare per lei di letteratura regionale o dialettale.

In realtà si nota in essa un lirismo sincero e genuino che dà una impronta caratteristica della sua opera, conferendole un valore non soltanto italiano ma internazionale. I personaggi delle sue novelle e dei suoi romanzi legati da un ideale filo di comunicazione artistica, hanno qualcosa di primordiale e di ieratico, d'istintivo e di tradizionale, di passionale o di arcaico, e si muovono tutti sullo sfondo grandioso di una natura profondamente sentita e ritratta.

Si può dire che Grazia Deledda abbia saputo cogliere, in modo insuperabile, il mondo, i caratteri, la psicologia della gente della sua terra, di cui canta sofferenze, tendenze, aspirazioni, sebbene insistesse molto sull'amore del costume e sulla notazione del folklore e del paesaggio.

Il saggio di Antonino Tobia, pur avendo carattere divulgativo, come si propone del resto la Collana alla quale appartiene, viene incontro anche ad un pubblico scelto, le cui esigenze può pienamente appagare soprattutto con le «Pagine Critiche», nelle quali sono riportati i giudizi più disparati di insigni studiosi, dal De Michelis al Petronio, dai Pancrazi ai Piramelli, il cui saggio in ordine di tempo è il più recente.

Chiude il volume una accurata ed aggiornata bibliografia.

Bene ha fatto quindi la Casa Editrice Ciranna ad accogliere nella sua Collana di Cultura il lavoro del prof. Tobia, che tanto successo meritatamente ha riportato.

VITO COSTA

Note di un viaggio Arrivederci Canada! di Gaspare La Torre

III

Lo stile delle case, per quanto vario, è sempre sobrio e piacevole dalla zona residenziale di Don Mills, Don Valley, alla nuova zona di Etobicoke a quella immensa di Victoria Park.

Accanto alla casetta tradizionale, ad un piano, in legno, tipo bungalow, a tinte chiare e con le comode vetrate, con il lindo giardinetto davanti e sul retro, vi è la casa di stampo moderno europeo che somiglia più ad una villetta o ad una villa (secondo le dimensioni) dei quartieri alti di Milano o di Torino o di Trento, in muratura, con facciata in pietra, molto civettuola, ma con l'isolamento e la soffiatura in solido legname canadese, con saloni molto ampi (10; 15; 20 metri), seminterrati adattati a sala-gioco-lavoro (elettrodomestici vari, lavanderia ecc. cantina (col magnifico vino fatto in casa); dagli italiani con l'uva nera della California che si compra da amici all'ingrosso, con i camioncini e si sprema in un'atmosfera di vera gioia e sa- gna paesana). Nella parte alta

stereofonia è stata inventata a Toronto), con trasmissione di numerose stazioni (ben 2 canali di musica sinfonica) che si captano in maniera perfetta.

Altre comodità elettroniche vi sono nelle case (sistemi aereazione, condizionamento, aperture cancelli e porte garage a relè con impulsi elettronici, mentre cominciano a fare capolino, con incoraggiamenti ed agevolazioni governativi, sistemi di pannelli per il riscaldamento — o condizionamento — o condizionamento dell'aria — solari, nonché mulini a vento sperimentali, con pale elicoidali giganti per lo sfruttamento dell'energia eolica.

L'arredamento, molto funzionale e moderno, concede molto anche ai mobili in stile, dove gli italiani sono presenti nella grande industria e in un interessante artigianato. Le abitazioni hanno un tono di signorilità, di confort e di funzionalità, quali raramente si riscontrano tra i popoli più civili della terra: ebbene la popolazione di stirpe italiana è al primo posto, nell'acquisizione, e nel possesso dei tipi mi-



Una suggestiva veduta aerea di Toronto City

(1° Piano) si collocano la stanza da letto e le stanze dei bambini (una casa che si rispetti ha 4, cinque e perfino sei camere da letto!).

Non mancano mai i Televisioni a colori, col sistema di diffusione ultramoderno via cavo (14 canali) che elimina i disturbi dell'etere e delle antenne, mentre una lotta spaventosa vi è in mercato per accaparrarsi fette sempre più grandi di utenti (l'ultima novità consiste in uno schermo gigante (due metri per uno ca.), alimentato con circuiti capillari e con materiale conduttore di fibre vetro sintetiche!! Detto sistema, che si è potuto ammirare all'Exhibition del centenario a Toronto, è già commercializzato dalla Panasonic (Canada) e rivoluzionerà tutti i sistemi in uso, mentre penetrando in Europa cambierà presto tutte le nostre abitudini. A detta degli esperti, costituisce un cambiamento radicale rispetto al sistema a valvole, poi superato dai transistor.

Oltre alla TV a colori che capita stazioni americane (Buffalo - N.B.C.) è presente il sistema di radiodiffusione più avanzato del mondo (la radio-

giori e più confortevoli di abitazione, superando ampiamente (e ciò suscita qualche non velato malumore o senso d'invidia) le pur comode abitazioni dei canadesi di vecchia generazione. E' il lavoro degli italiani, la fatica del lavoratore, dell'imprenditore, del commerciante, dello imprenditore, dell'industriale, che hanno lievitato la grande pasta del Canada, conquistando le posizioni più ambite e più invidiate in tutti i campi.

E la casa, rappresenta davvero, il regno dell'Italiano e della sua famiglia dei suoi amici e degli ospiti!! E' una gran bella cosa vedere, questa grande silenziosa rivincita, dell'uomo, che costretto in Patria, a lottare contro angustie e privazioni inaudite, a vivere dentro una piccola casa (ma chissà poi quale casa), seppure cara, vince il bisogno e corona il suo meritato trionfo con lo acquisto di sontuose dimore: ebbene sì, le case dei lavoratori più umili (carpentieri, manovali, operai), in questo libero paese sono case da favola, con la piscina, l'aria condizionata, i bei mobili, come le dimore dell'alta borghesia eu-

(segue a pag. 4)

Finanziamenti per attività cinematografiche

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica che il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha diramato le norme che regolano per il 1979 gli interventi finanziari dello Stato sul fondo speciale, per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività cinematografiche.

Per ogni opportuno chiarimento e ragguaglio in merito, gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio Stampa della Prefettura.

Corriere Musicale

All'Auditorium S. Agostino un concerto di musiche di Strauss ha costituito il primo appuntamento musicale del '79 a cura degli «Amici della Musica». Ad eseguirlo è stata la «Johan Strauss Academy» diretta da Jon Bacu.

Un'allegria carrellata di polke e valzer, eseguita peraltro

con maestria e dovizia di accorgimenti scenici e coreografici, ha fatto di un secco pomeriggio invernale l'occasione più palese per un piacevole e divertente ascolto musicale, il quale non ha potuto non rimandarci all'idea dei fasti e balli di palazzo tanto cari al primo '800.

Per la vostra pubblicità su

IL CORRIERE

telefonate al 28771

gratis richieste e offerte di lavoro

Agriturismo nel Trapanese

di VITO MONTALBANO

In questi ultimi anni, in Italia, si è parlato con sempre maggiore insistenza di agriturismo. Sono sorte un po' dappertutto associazioni, organizzazioni, comitati, a livello nazionale, regionale, locale, con obiettivi più o meno simili:

- difendere l'ambiente e la natura;
- valorizzare le strutture, le risorse agricole del territorio e delle aziende;
- indirizzare il turista verso un contatto più diretto ed immediato con la natura;
- elevare a fatto culturale e altamente educativo tradizioni, usi e consuetudini delle nostre campagne;
- ricercare e mantenere oggetti, attrezzi di lavoro e domestici ormai in disuso, ma che costituiscono, al pari dell'evoluzione della coltura e del pensiero, testimonianza della nobiltà della storia della nostra terra.

Queste iniziative hanno riscosso un po' dovunque immediati consensi e successi molto significativi, che confermano l'interesse autentico e genuino che il cittadino dimostra per la campagna, dove può scoprire un mondo a lui in gran parte sconosciuto. A tal proposito basti ricordare che la terza guida dello ospitalità rurale, predisposta dall'Agriturist l'anno scorso, comprende ben mille indirizzi di aziende agricole, dodicimila posti letto: di dette aziende un terzo offrono spazi per sistemazioni con tende e roulotte, un terzo danno la possibilità di svolgere qualche semplice lavoro assieme al fattore. Di particolare rilievo, altresì, le indicazioni dei vari tipi di sistemazione che vanno:

- dal breve soggiorno di fine settimana all'affitto della casa per un mese e più;
- dalla possibilità di usufruire del trattamento a mezza pensione, a pensione completa, o senza pensione, a quella di acquistare i prodotti genuini dell'azienda direttamente dal fattore;
- dall'abitare nello stesso fabbricato dell'agricoltore, al mini appartamento ricavato dall'antica torre, o in un'ala dello stesso centro aziendale, alla sosta con tenda e roulotte.

Le organizzazioni di cui sopra hanno svolto e svolgono un'attività molto ampia che si concretizza:

- nell'organizzazione di gite scolastiche presso aziende agricole;
- nella costituzione di colonie estive di campagna;
- nella creazione di veri e propri musei di ambienti, di oggetti domestici in disuso e di attrezzi agricoli del passato;
- nell'organizzazione di convegni sul territorio o di corsi specifici per i titolari delle aziende interessate;
- in studi e ricerche sulle tradizioni campagnole;
- nell'organizzazione di fiere e mostre-concorsi dedicate ai diversi prodotti della terra;
- nella informazione sulle provvidenze per il riattamento dei centri aziendali;
- nei controlli delle condizioni di abitazione dei fabbricati aziendali destinati a foresteria;
- nella divulgazione degli indirizzi delle aziende agricole ospitanti;
- nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica per la difesa dell'ambiente ecc.

Queste iniziative hanno trovato pieni consensi, oltre che presso i titolari delle aziende e gli operatori agricoli, presso le popolazioni cittadine desiderose, per le loro vacanze, di tranquillità, di vita autentica, genuina e naturale, quale può offrire il mondo campestre e coscienti della possibilità del notevole risparmio che questa nuova forma di vacanza consente in alternativa o integrazione di quelle tradizionali.

Ho voluto sinteticamente fare questa breve panoramica, per dare un'idea, sia pure approssimativa, della complessità del lavoro che un'associazione di tipo di quelle prospettate può svolgere e del fatto che, nello specifico settore, nulla può essere lasciato al caso, ma tutto va esaminato, approfondito, studiato ed organizzato con la massima attenzione, con accuratezza e meticolosità.

In provincia di Trapani non si è ancora fatto nulla nel campo dell'agriturismo e non perché non vi siano le premesse per uno sviluppo in questo settore, ma soltanto perché è mancata l'iniziativa, l'organizzazione.

Il territorio, infatti, presenta sue peculiari caratteristiche di bellezza e di fascino: la flora,

quella tipica mediterranea, la ricca pesca e le prestigiose tonare, il porto ed i numerosi porticcioli, le saline marine ed il meraviglioso verde dei boschi e delle colture, concorrono a caratterizzare l'ambiente; il clima, molto mite, rappresenta un altro elemento di attrattiva, unitamente alle produzioni più tipiche della nostra terra: l'uva, il vino, le olive, gli ortaggi, la frutta e i prodotti della zootecnia.

I borghi rurali Fazio, Sperone, Tangi, Bruca e le dighe del Falstata, Trimità, Paceco, Zafferana, i molti laghetti collinari realizzati dal Consorzio di bonifica dei Birgi, dall'Ente di sviluppo agricolo e dai privati potranno costituire punti per l'auspicato avvio dell'agriturismo.

Tutte queste componenti costituiscono la base che lascia ben sperare per il successo di iniziative concrete, successo, però, che rimane strettamente legato a quanto i titolari di aziende, le agenzie di viaggio, le organizzazioni, gli enti territoriali, gli organi regionali, gli uomini politici riescono a fare.

Infatti, osservando più da vicino tutto il territorio trapanese notiamo che non mancano le strutture ed i punti di attrattiva: le saline con i vecchi mulini, tante torri ubicate in diversi punti del nostro litorale, i bagli settecenteschi con la loro tipica conformazione chiusa, dotati di palmeti, di cantine e di tanti attrezzi ed oggetti domestici, che in epoche passate venivano usati per l'esercizio della produzione e per la vita quotidiana; è possibile ancora vedere vecchi pozzi con le antiche norie, che venivano azionate dall'uomo o dagli asinelli panteschi. E l'elencazione, se scendessi nei dettagli, potrebbe continuare. Mi limito semplicemente a citare, per dare un'idea della varietà del campo, alcuni oggetti ed attrezzi che ritengo costituivano elementi indispensabili della vita quotidiana: carretti, carruzzini, seddi, sidduna, vassai, vertuli, capizuna, rituna, quartari, lanceggi, bummu, bacareddi, cannati, lumeri, maldidi, sbrine, nava, vutti, carreddi, vartiri, rasuli, trappiate, cascibacche, tilara pi tessiri, paula ecc.

(1 - continua)

Con lo sciopero del 15 gennaio

La «Vertenza Trapani» riproposta dai sindacati

EDILIZIA

- approvazione da parte dei Comuni dei piani urbanistici, strumenti indispensabili per il rilancio della costruzione di case per civile abitazione;
- immediata utilizzazione dei finanziamenti disponibili per la realizzazione delle opere pubbliche e infrastrutturali (piano di emergenza, legge speciale per il Trapanese, diga Baiata, edilizia scolastica e ospedaliera, viabilità provinciale e comunale);
- ripartizione dei 167 miliardi assegnati alla Sicilia dal Piano decennale per la casa, attribuendo alla provincia di Trapani la quota spettante, da determinarsi sulla base della notevole carenza abitativa dei Comuni trapanesi e in relazione alla forte domanda di alloggi popolari.

AGRICOLTURA

Per il rilancio del settore si chiede:

- l'applicazione immediata delle leggi esistenti, riguardanti la vitivinicoltura, la forestazione, l'irrigazione, la zootecnia e la serricoltura, dando esecuzione al piano regionale di emergenza che prevede notevoli finanziamenti a favore del settore primario;
- la realizzazione dei progetti speciali previsti dalla legge 984 più comunemente nota come legge quadrigoglio, agevolando il contributo che la provincia di Trapani può dare per sanare il deficit agricolo-alimentare del Paese e per determinare il sorgere di iniziative occupazionali nei settori indotti o collegati;
- l'approvazione della legge sul riordino e la riforma della previdenza agricola, superando la attuale discriminazione del settore, anche mediante l'unificazione della riscossione contributiva e l'attribuzione della relativa competenza all'INPS.

INDUSTRIA

- finanziamento da parte della Cassa per il Mezzogiorno delle opere infrastrutturali richieste dal Consorzio per l'area di sviluppo industriale, opere indispensabili ai fini dell'assegnazione dei lotti già richiesti per nuovi insediamenti industriali;
- risanamento e sviluppo delle aziende ESPI ed EMS del Trapanese (Calzaturificio, Bacino di carenaggio, Sicilvetro, ex ISLA, Italgel) attraverso l'approvazione e l'esecuzione dei piani di settore, affidandone la gestione a tecnici, mediante la nomina dei Consigli di amministrazione, sottratti alla deteriorata logica della lottizzazione politica del sottogoverno;
- rilancio del bacino marittimo, attraverso iniziative tendenti a disciplinare l'attività estrattiva tramite concessioni o convenzioni; qualificare professionalmente tutti gli operatori del settore; favorire lo sviluppo dell'associazione delle piccole e medie imprese, anche al fine di accrescere i livelli occupazionali; e promuovere la commercializzazione del prodotto, con adeguate iniziative della Regione siciliana nel Paese e all'estero.

VALLE DEL BELICE

- la realizzazione degli investimenti, anche mediante nuove iniziative alternative a quelle già programmate;
- completamento nei tempi previsti della ricostruzione degli ulteriori 10.000 alloggi, adeguando il contributo all'effettivo costo dell'opera;
- utilizzazione immediata dei fondi disponibili previsti dalla legge 4.8.1978 n. 464 per la realizzazione delle opere pubbliche programmate dai Comuni interessati.

PESCA

- approvazione di una legge per una organica politica di sviluppo che preveda anche il ripopolamento del mare, mediante il riposo biologico durante i periodi di fecondazione delle specie ittiche;
- una più corretta incentivazione delle iniziative cooperative tra i pescatori, tenendo conto anche della normativa comunitaria;
- concreto impegno delle autorità governative per pervenire a seri accordi con i Paesi arabi del Mediterraneo, per assicurare tranquillità e sicurezza ai lavoratori del settore.

COMMERCIO

- denuncia della gravissima responsabilità dei Comuni, i quali non hanno ancora provveduto ad approvare i piani di commercializzazione previsti dalla legge 426, consentendo la polverizzazione, e in alcuni casi addirittura la frammentazione del settore, mediante il rilascio irrazionale e clientelare di nuove autorizzazioni alla vendita;
- controllo dei mercati all'ingrosso, al dettaglio e degli ambulanti per evitare il costituirsi di centri di monopolio speculativo, rialzi fraudolenti dei prezzi e abusi nell'utilizzazione dei punti di vendita.

TURISMO

- creazione e potenziamento delle infrastrutture civili, anche mediante la costruzione di giardini pubblici, con parchi giochi, nei centri turistici di maggiore rilievo esistenti in provincia (riviera Erice, Segesta, Isole Egadi ecc.);
- potenziamento, ammodernamento e controllo di strutture alberghiere per consentire una maggiore ricettività, con particolare interesse rivolto al turismo di massa;
- valorizzazione, anche attraverso iniziative culturali e promozionali del patrimonio archeologico e naturale della provincia.

TRASPORTI

- potenziamento dei trasporti urbani e interurbani per un migliore collegamento dei centri abitati e delle frazioni

- e la riduzione dei consumi industriali;
- elettrificazione e ammodernamento della rete ferroviaria con particolare snellimento dei trasporti merci.

METANO

Il metanodotto Algeria-Italia rappresenta un'occasione utile ed unica da non sprecare per una utilizzazione industriale e civile di questa importante fonte energetica. E' necessario predisporre un piano unico meridionale, mediante accordi con le altre Regioni interessate, da concordare con l'ENI per l'impiego del metano, che, per quanto attiene alla Sicilia, appare molto importante nel settore chimico (acetilene, metanolo, ammoniaca ecc.).

Inoltre, in relazione ai tempi previsti per la costruzione del metanodotto si rende necessaria l'adozione di iniziative per dare avvio e portare a termine contemporaneamente la costruzione della rete locale di distribuzione.

MEZZOGIORNO E PIANO PANDOLFI

La presente piattaforma rivendicativa indicata dalla Segreteria provinciale unitaria di Trapani si pone nel contesto della grave crisi in premessa accennata che travaglia questa provincia e le regioni del Sud.

Il Mezzogiorno, la disoccupazione, la sottoccupazione, i giovani e le donne costituiscono insieme motivo indilazionabile di mobilitazione e di lotta per tutti i lavoratori del Trapanese, chiamati allo sciopero del 15 gennaio.

Il documento Pandolfi non risponde alle esigenze del Mezzogiorno, alla necessità di un radicale cambiamento elaborato e proposto dal movimento sindacale all'EUR.

Questo documento, a parte i grossi tagli sulle spese assistenziali e sulla spesa pubblica, prevalentemente gravanti sul Mezzogiorno, manca di corrette determinazioni di investimenti produttivi nel Sud e di garanzie per un cambiamento nella politica economica del Governo a favore delle aree depresse.

IL GOVERNO DEVE ASSICURARE

mediante la riforma della pubblica amministrazione, la riconversione industriale, il riordino delle partecipazioni statali, la riforma della sanità, del fisco e dei trasporti, il riequilibrio nord-sud, superando le tradizionali sperequazioni ed eliminando i parassitismi e i privilegi.

Su queste prospettive il movimento sindacale trapanese impegna tutte le proprie strutture per una azione di stimolo, di pressione e di lotta, prelessi che anche dopo il 15 gennaio, continuerà a tutti i livelli, provinciale, zonale e comunale, fino al perseguimento degli obiettivi enunciati.

Note di un viaggio

(segue da pag. 3)

ropea. Non si può descrivere, senza commozione, questa favolosa storia delle case degli italiani, che sopravvivono tutte le nazionali, e questo sapevo perché? Perché accanto hanno le meravigliose donne italiane, che puliscono, rammendano, lavorano meglio degli uomini, e non si ubriacano e non bevono birra, come le spose degli altri uomini di popolo, in questo caso, meno fortunati. Il miracolo italiano nasce da questa stupida fusione, da questa ansia di vivere e di progredire, e da una volontà che finalmente si afferma.

(3 - continua)

Aumenta il movimento turistico in Sicilia

sempre più consistente si fa il movimento turistico negli alberghi siciliani.

Dal 1° gennaio al settembre del 1978 si sono registrati i seguenti dati: 2 milioni 130 mila 119 presenze straniere contro 1 milione 927 mila 208 nel corrispondente periodo del 1977, con un aumento del 10,53 per cento. Presenze complessive di italiani e stranieri 5 milioni 7 mila 477 contro 4 milioni 653 mila 679 nel gennaio-settembre 1977, con un aumento del 7,60 per cento.

Il movimento degli stranieri - in espansione in tutte le province siciliane - ha fatto registrare gli aumenti assoluti più consistenti nel messinese (più 67 mila 110), nel palermitano (più 62 mila 738), nel catanese (più 44 mila 799) e nel ragusano (più 17 mila 950), mentre nelle medesime province e in quelle di Siracusa, Agrigento e Trapani si sono rilevate le più interessanti tendenze alla espansione per quanto riguarda il movimento complessivo.

Venti miliardi al giorno per importare alimentari

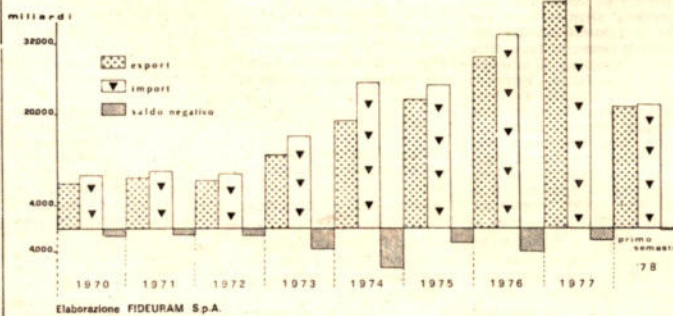
Abbiamo speso più di venti miliardi di lire al giorno nel 1978 per importare generi alimentari.

E' una cifra che cresce di anno in anno, e non soltanto sotto la spinta dell'inflazione. Nel 1978 l'eborsore per acquistare all'estero alimenti di ogni genere è stato di 6.861,8 miliardi di lire da gennaio a novembre. Quando si aggiungeranno i conti di dicembre,

che ha registrato afflussi di alimentari dall'estero fin sotto le feste natalizie, il conto si alzerà di parecchio.

E' la carne ad operare sempre la devastazione maggiore: in undici mesi ne è stata importata per poco meno di 2 mila miliardi di lire: 1.235 miliardi di carni macellate e 716 miliardi di bovini, con un incremento del 15 per cento per le carni macellate e del 37 per cento per i bovini.

BILANCIA COMMERCIALE



ENI

venticinque anni di ricerca, tecnologia e lavoro

LSPN



Un lungo arco di tempo durante il quale l'ENI ha contribuito alla crescita economica italiana, ha saputo rispondere ai problemi posti dalla crisi energetica, è impegnato, oggi, per il Paese sulla difficile via della ripresa. 103.000 dipendenti, 11.671 miliardi di fatturato, 10.516 miliardi di investimenti fissi: queste le dimensioni del Gruppo ENI, una grande realtà industriale, che lavora ed opera in tutti i continenti. Nel 1977 il 43,6% dell'energia da idrocarburi consumata in Italia è stata

fornita dalle società dell'ENI che hanno distribuito 25,6 miliardi di metri cubi di gas naturale e 28 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi.

Ma ENI non è solo petrolio e metano, è anche energia nucleare, fonti alternative, ingegneria, meccanica, chimica, tessile ed entra ora nei settori minero-metallurgico e meccanotessile. Un crescente impegno nella ricerca, un portafoglio di ordini all'estero per migliaia di miliardi, contributo importante al riequilibrio della nostra bilancia dei pagamenti.



Eni

1953
1978

Agip Agip Nucleare

Anic Lanerossi NuovoPignone Saipem Snam Snamprogetti Sofid

PUBBLICITA' SU
IL CORRIERE
TELEFONO 28771

lo sport

ABBONATEVI A
IL CORRIERE
TELEFONO 20344
L. 10.000 ANNUE

Calcio Serie C/2

Mentre il Trapani è ultimo...

Il Marsala vittorioso in trasferta balza al terzo posto

Il panorama della settimana calcistica del nostro girone di C/2 ci porta la lieta sorpresa del Marsala al terzo posto in classifica alle spalle dell'Alcamo e del Siracusa e del lanciatissimo Rende.

I libitani hanno conquistato la loro seconda vittoria esterna, strappando l'imbattibilità casalinga al Ragusa, con una gara condotta con grande acume tattico e sulle ali di un contropiede irresistibile, non un risultato che non lascia dubbi sul valore della squadra. Eroe del giorno è stato il giovane Failli, marcatore delle due reti, ma tutto il complesso e soprattutto il tecnico Morana hanno meritato gli unanimi consensi.

Il Marsala potrà ancora migliorare la sua già brillante posizione di classifica in quanto le sarà sicuramente facile, sulle ali dell'entusiasmo, battere nella prossima gara interna la Palmese, facendo così anche un grato favore ai cugini trapanesi.

L'Alcamo, impegnato nell'ardua impresa di fermare la capolista, ha trovato due insormontabili ostacoli sul suo cammino; un Rende forte e determinato e un fondo campo impossibile. La partita si è così conclusa in pareggio.

Alla rete alcamese segnata al 17' da Gallina che è stato lesto a bruciare la difesa avversaria raccogliendo una respinta del palo, ha fatto riscontro il pa-

reggio del Rende venuto dopo 50' di supremazia territoriale, durante i quali gli ospiti si sono battuti con grande agonismo e determinazione approfittando della loro maggiore attitudine a giocare su un terreno pesante per tutta la notte e la mattinata di domenica.

L'Alcamo non ha potuto infatti sfoggiare il suo gioco fatto con triangoli veloci e lunghe fughe sulle fasce laterali e gli ospiti hanno così avuto la possibilità di uscire imbattuti dal Maroso mantenendo il loro vantaggio in classifica.

Domenica amara per il Trapani che ha dovuto subire anche l'onta della sconfitta casalinga inflittala da una diretta concorrente alla salvezza.

Il Savoia ha vinto per uno a zero mettendo a segno la rete della vittoria nell'unica azione condotta sotto la porta trapanese. La prestazione granata, agli ordini del nuovo trainer Mimmo Rizzo, è stata la peggiore che gli sportivi trapanesi ricordino.

Mai il Trapani era sceso in campo così mal disposto e così a corto di preparazione; basta pensare che il Saracino schierato ad ala di raccordo non è riuscito a toccare un pallone per tutto il primo tempo, rimanendo inutilizzato sulla fascia sinistra del campo senza riuscire ad inserirsi nel gioco della squadra, regalando così il vantaggio di un uomo in più agli avversari.

La squadra granata era nettamente spezzata in due; tra le evanescenti punte granata e la difesa c'era una distanza di 50 metri che il solo povero Dolso ha cercato di coprire fino a quando le forze lo hanno scartato.

Dopo il gol del Savoia alla stanchezza si è aggiunto anche l'orgasmo e la rimonta per il Trapani è diventata una impresa impossibile.

La situazione granata si fa così tanto disperata che non invidiamo il compito di mister Rizzo, di cui apprezziamo l'ottimismo e la fiducia, e gli auguriamo di essere veramente l'artefice del miracolo granata.

MICHELE CIRILLO

Pesca del Corallo

(segue da pag. 1)

scorso sulla pesca e la questione del corallo.

E' opportuno — si è detto — promuovere la cooperazione tra i due Stati, attraverso la formazione di società miste e di equipaggi misti.

Questo incontro deve essere fatto nel più breve tempo possibile, in quanto oggi i nostri natanti, armati per la pesca del corallo, sono fermi da un paio di mesi. Si è sottolineato che il Ministero degli Esteri dovrà essere il promotore di questo incontro e l'unico responsabile ai fini di una eventuale futura contestazione, nel caso in cui dovessero sorgere le società miste.

Si è detto, inoltre, che è essenziale la formazione di un comitato scientifico tra i due Paesi e la formazione di strutture a livello universitario, con la presenza di tecnici tunisini

e siciliani, per lo studio e la gestione del corallo nel Mediterraneo.

Il Ministero ha preso atto delle istanze da noi evidenziate ed ha promesso di inviare nello stesso giorno un fonogramma alla nostra Ambasciata di Tunisi per promuovere un incontro con i responsabili della pesca tunisina. Domenica 14, in un contatto telefonico, avuto tra l'ambasciatore italiano a Tunisi dr. Giuffrida e lo scrittore, abbiamo avuto il piacere di apprendere che, non solo il nostro ambasciatore aveva già ricevuto il fonogramma del nostro Ministero degli Esteri, ma che sono stati fatti già i primi passi per un futuro incontro a Tunisi con i responsabili del governo tunisino.

Un notevole passo avanti è stato già fatto. Ora bisogna cercare di discutere come sarebbe opportuno portare avanti il problema della cooperazione con i nostri amici rivie-

raschi e sperare che accolgano la nostra disposizione ad avere con loro rapporti di amicizia e di lavoro, dimenticando momenti luttuosi e poco chiari che si sono avuti nel passato.

Noi crediamo oggi che la serietà e la nobiltà di un popolo sono basate sempre sulla volontà e sull'interesse che esso mostra nello sviluppo sociale ed economico del proprio Paese.

Cooperazione

(segue da pag. 1)

endolo alla discrezionalità dei grossi istituti di credito operanti in Sicilia.

Il seminario ha impegnato il partito ad operare per estendere e potenziare la rete delle casse rurali ed artigiane nei centri dove esse possono risultare utili strumenti di sviluppo e di sostegno alle economie locali.

Il partito è impegnato a livello di assemblea regionale ad adeguare e potenziare le disponibilità finanziarie dell'IRCCAC per far fronte alle accresciute esigenze di credito agevolato da parte delle strutture cooperative e a rivendicare con forza la continuazione della gestione di tale istituto da parte del movimento cooperativo in modo che esso diventi sempre più uno strumento di programmazione e di sviluppo della cooperazione in Sicilia.

Attorno a queste questioni il partito svilupperà un ampio e articolato dibattito negli organi direttivi provinciali e in tutte le istanze periferiche di base.

I lavori sono stati conclusi dal dott. Luigi Rosafio della presidenza nazionale della Lega delle cooperative.

Oltre agli interventi dell'on. Fiorino, del dott. Vasta, dell'on. Michelangelo Russo, e di Gianni Barbera, il dibattito ha registrato numerosi altri interventi, tra cui Enzo Genna, Faugiana, Vincenzo Gentile, Diego Giacalone e Augugliaro.

Coldiretti

(segue da pag. 1)

risultati conseguiti dalla Coldiretti rispetto alle rose previsioni della vigilia, nella recente assemblea del Consorzio agrario provinciale; i fronti anti-coltivatori in fase di formazione all'interno del Consorzio Birgi in vista delle elezioni; la frattura creata con le cooperative olearie a seguito della pretesa di allontanare gli olivicoltori soci delle dette cooperative dalle loro associazioni di produttori di origine per condurli alla associazione voluta dalla direzione della Coldiretti, inutilmente concorrente. Sono a conoscenza di questa rischiosa politica gli organi centrali della Coldiretti? Chi ne è il re-

sponsabile?

Ci risulta che il manipolatore del pericoloso indirizzo impresso alla Federazione di Trapani sia l'attuale direttore, persona a noi molto simpatica, che conosciamo quale brillante ed allegro conviviale nelle colazioni di lavoro. Egli però, a detta degli interessati, si dimostra intransigente e minaccioso nella posizione di interlocutore con i rappresentanti delle altre categorie e assume spesso atteggiamenti propri dei dirigenti delle corporazioni di vecchia memoria, anche se non indossa l'orba.

Comprendiamo che, quando una persona è dinamica è sempre oggetto di attenzioni; sotto questo aspetto raccogliamo la voce dell'opinione pubblica che vede nel direttore della Coldiretti il consigliere alla Banca Industriale di Trapani, il componente della giunta della Camera di commercio, del Comitato dei finanziamenti dello Ispettorato provinciale dell'agricoltura, del Comitato provinciale dell'INPS, del Comitato dei ricorsi SCAU, il revisore del Consorzio di Bonifica Birgi, il revisore del Consorzio agrario provinciale.

Cariche tutte queste che sono particolarmente assorbenti e quindi lo affaticano ma non lo esimo da essere oggetto di attenzione da parte dei suoi associati, che avrebbero potuto sostituirlo, e soprattutto da parte di coloro che, abituati a criticare sempre, non gli perdonano i numerosi gettoni di presenza che periodicamente riscuote.

Auspichiamo che al punto a cui si è arrivati il meditato intervento degli organi centrali della Coldiretti determini la revisione delle rigide posizioni assunte, non perdendo di vista i comuni interessi di fondo che, pur nelle diverse organizzazioni professionali, agiscono in posizioni paritetiche, in contrasto con altre forze politiche, per uno sviluppo migliore dell'agricoltura e per la realizzazione degli interessi precipi degli agricoltori.

tariffe di pubblicità

per mm. colonna:	
commerciali	L. 100
finanziari, giudiziari, legali, appalti, concorsi ecc.	L. 300
note redazionali	L. 300
necrologi	L. 200
per parola:	
nozze, culle, lauree, onorificenze	L. 200
piccoli annunci	L. 100
testatine (cad.)	L. 20.000
per pagina:	
una pagina	L. 150.000
1/2 pagina	L. 80.000
1/4 di pagina	L. 60.000
riduzioni per commissioni plurime e per abbonamenti	
i suddetti prezzi sono soggetti a maggiorazione l.v.a (quattordici per cento)	

arcangelo palermo direttore responsabile

mario serrano redattore capo

decreto di registrazione tribunale di trapani n. 134 del 12.2.1977

coop. editrice «il corriere»

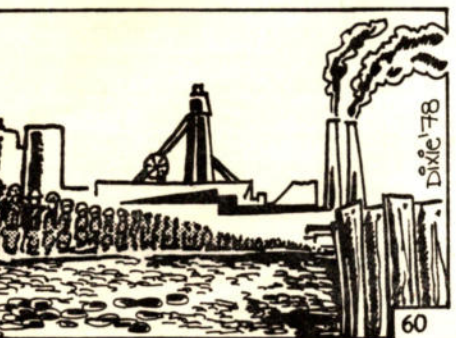
direzione redazione amministrazione pubblicità

via xxx gennaio 19 91100 trapani telefono (0923)20344

abbonam. annuo L. 10.000

arti grafiche corrao spa via garibaldi 118 - trapani

Coaimine



Di Carlo Ingrassia